

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-421 del 30/01/2017
Oggetto	DPR 59/2013 - Adozione AUA per la Ditta CASEIFICIO SOCIALE RIO VERDE S.A.C., insediamento in comune di Calestano (PR)
Proposta	n. PDET-AMB-2017-444 del 30/01/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno trenta GENNAIO 2017 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35";
- l'articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 2170 del 21.12.2015 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.P.R. 160/2010;
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- la L.R. 5/2006;
- la L.R. 4/2007;
- la L.R. 21/2012;
- la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

- il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28.03.2007;
- la Delibera di Giunta Regionale 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale “Approfondimento in materia di Tutela delle Acque”;
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.-Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B);
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 251/2014 del 23.06.2014 contenente specificazioni e documento operativo sulla gestione delle acque di raffreddamento e relativo percorso autorizzativo (Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.);
- la L. 26 ottobre 1995, n. 447, e s.m.i. “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- la D.G.R. 673/2004 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico””;
- la classificazione acustica del Comune di Calestano;

VISTO:

- l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 7/2016 a Paolo Maroli;
- la nomina a Responsabile del Procedimento conferita con DET-2016-268 del 31/03/2016 a Beatrice Anelli;

Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

CONSIDERATO:

- la domanda trasmessa dal SUAP Appennino Parma Est con nota prot. n. 7394 del 04.11.2016 (acquisita al prot. Arpae n. PGPR/2016/18555 del 07.11.2016), presentata dalla società CASEIFICIO SOCIALE RIO VERDE S.A.C., nella persona del Sig. Eugenio Mori in qualità di Legale Rappresentante e Gestore, con sede legale e stabilimento ubicati nel comune di Calestano (PR), in via Canaletto n. 13 – C.A.P. 43030, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 con riferimento ai seguenti titoli:
 - **autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**, per la quale la Ditta ha richiesto il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale rilasciata dal SUI del Comune di Calestano con Atto Unico Finale n. 10 del 28.11.2012 (rif. pratica SUI n. 497/2011);
 - **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.**;
 - **comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995)** per cui la Ditta ha fornito specifica dichiarazione;
- che l'istanza risulta correttamente presentata;

CONSIDERATO ALTRESI':

- che l'insediamento per cui è richiesta l'A.U.A. non ricade tra le aree classificate vulnerabili nella variante al P.T.C.P. approvata dalla Provincia di Parma con D.C.P. n. 118 del 22.12.2008 quale "Approfondimento in materia di Tutela delle Acque" (Tavv. 6 e 6/E – Carta degli indirizzi ed individuazione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, degli scarichi produttivi che recapitano in CIS, delle località che presentano scaricatori di piena e reti fognarie non trattate dalla pubblica depurazione);
- che l'attività industriale svolta nello stabilimento di cui sopra è quella di *"lavorazione e trasformazione di latte in formaggio "Parmigiano Reggiano"*, come dichiarato dalla Ditta nella documentazione d'istanza pervenuta;

VISTI:

- l'avviso di indizione di Conferenza decisoria in forma semplificata e modalità asincrona inviato da Arpae – SAC di Parma con nota prot. n. PGPR/2016/19814 del 25.11.2016;
- il parere favorevole per quanto di competenza espresso da AUSL – Str. Org. Territ. S.I.S.P. Parma/SudEst con nota prot. n. 80282 del 12.12.2016 (acquisito al prot. Arpae n. PGPR/2016/20668 del 12.12.2016), allegato alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 1);
- la richiesta di documentazione integrativa inviata da Arpae – SAC di Parma con nota prot. n. PGPR/2016/20811 del 14.12.2016;
- la documentazione integrativa trasmessa dal SUAP con nota prot. n. 79 del 04.01.2017 (prot. Arpae n. PGPR/2017/222 del 05.01.2017);
- il parere favorevole espresso per quanto di competenza dal Comune di Calestano con nota prot. n. 18 del 02.01.2017, pervenuto per il tramite del SUAP con nota prot. n. 88 del 05.01.2017 (prot. Arpae n. PGPR/2016/242 del 05.01.2017), allegato alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 2);
- relazione tecnica favorevole con prescrizioni in merito agli aspetti di competenza pervenuta da Arpae – Sezione provinciale di Parma con nota prot. n. PGPR/2017/922 del 19.01.2017, valutata anche per la Tutela del Prosciutto di Parma di cui alla Legge 13/02/90 n. 26, allegata alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 3);

RITENUTO sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

CONSIDERATO che il provvedimento conclusivo nel quale confluisce l'Autorizzazione Unica Ambientale, che adotta Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma quale autorità competente, è di competenza del SUAP e costituisce, ad ogni effetto titolo unico, e sostituisce tutti i titoli abilitativi settoriali in materia ambientale precedentemente in essere contemplati nell'istanza di AUA;

DETERMINA

DI ADOTTARE

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 5 del DPR n. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della Ditta CASEIFICIO SOCIALE RIO VERDE S.A.C., nella persona del Sig. Eugenio Mori in qualità di Legale Rappresentante e Gestore, con sede legale e stabilimento ubicati nel comune di Calestano (PR), in via Canaletto n. 13 – C.A.P. 43030, relativo all'esercizio dell'attività di "Lavorazione e trasformazione di latte in formaggio "Parmigiano Reggiano"", comprendente i seguenti titoli abilitativi come da istanza A.U.A. pervenuta:

- **autorizzazione agli scarichi, di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per gli scarichi di competenza di Arpae Emilia-Romagna – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma identificati con le sigle "S1" ed "S2" nella documentazione pervenuta, come di seguito richiamato;**
- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;**
- **comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;**

STABILISCE DI SUBORDINARE il presente atto:

per lo scarico idrico in corpo idrico superficiale, di specifica competenza di Arpae Emilia-Romagna – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, come di seguito indicato:

Scarico S1 (come indicato nella documentazione di istanza):

- tipo di reflu scaricato: acque reflue domestiche (pretrattate in fossa Imhoff) e acque reflue industriali provenienti dalla lavorazione e dalla condensa dei doppi-fondi, il tutto previo trattamento in depuratore ad ossidazione biologica a fanghi attivi;
- dimensionamento del sistema di depurazione in abitanti equivalenti: 200 A.E.
- corpo idrico ricettore: T. Baganza;

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

- bacino: T. Baganza;
- volume scaricato: 5.250 mc/anno;
- portata media: 0,0001110 mc/s;
- portata massima: 0,0001665 mc/s;

Scarico S2 (come indicato nella documentazione di istanza):

- tipo di reflu scaricato: acque reflue industriali delle condense dell'addolcitore e del troppo pieno della vasca di accumulo acqua, nonché acque meteoriche dei pluviali;
- corpo idrico ricettore: T. Baganza;
- bacino: T. Baganza;
- volume scaricato: 540 mc/anno;
- portata media: 0,00001141 mc/s;
- portata massima: 0,00001712 mc/s;

al rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nella relazione tecnica di Arpae – Sezione provinciale di Parma prot. n. PGPR/2017/922 del 19.01.2017 (Allegato 3), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché al rispetto delle seguenti disposizioni:

1. i reflui dello scarico dovranno essere immessi nel corpo idrico ricettore sopra identificato nel rispetto dello stesso e dell'ambiente circostante;
2. la rete interna di scarico dovrà mantenere caratteristiche costruttive e di conservazione tali da assicurare la migliore funzionalità e da evitare fenomeni di inquinamento delle falde. Contestualmente alla domanda di rinnovo, il Titolare dell'A.U.A. dovrà presentare una dettagliata relazione attestante lo stato delle condotte. In ogni caso ogni intervento previsto e/o programmato dovrà essere conforme alla documentazione tecnica presentata presso gli uffici;

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

3. gli scarichi dovranno essere in ogni momento accessibili in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico recettore ed attrezzati per consentire il controllo ed il campionamento delle acque reflue da parte dell'Autorità Competente, inoltre dovranno essere compatibili con il regime idraulico del ricettore, dovranno garantire la tutela dell'ecosistema acquatico dello stesso, non dovranno creare nelle medesime condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso;
4. qualora gli scarichi dovessero assumere caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle qui autorizzate, è fatto obbligo, prima dell'attivazione di tali interventi, della presentazione di una richiesta di modifica dell'A.U.A., ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013, con allegato l'aggiornamento della documentazione tecnica presentata a corredo della presente autorizzazione;
5. la Ditta dovrà garantire la regolare gestione e manutenzione della rete fognaria, del sistema di trattamento e degli scarichi, conservando presso l'impianto la documentazione attestante le operazioni svolte. I residui della depurazione dovranno essere gestiti rispettando le norme indicate in materia di rifiuti e disciplinate in particolare dal D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
6. la Ditta dovrà mantenere presso l'attività i cui scarichi sono autorizzati, a disposizione degli Organi di controllo, un apposito registro indicante per ciascun singolo intervento di gestione, monitoraggio, manutenzione ordinaria periodica e/o straordinaria effettuato sulla rete fognaria, sul sistema di trattamento e sugli scarichi:
 - a) cause, procedure e obiettivi con indicazione del personale (interno o esterno) cui l'intervento è stato affidato;
 - b) date di inizio e fine dell'intervento.

Si precisa che detto registro dovrà essere mantenuto presso l'attività per tutta la durata dell'autorizzazione allo scarico e per un ulteriore anno.
7. la Ditta dovrà redigere una relazione riassuntiva annuale, firmata dal responsabile tecnico e dal Titolare degli scarichi, riguardante il funzionamento degli impianti di depurazione e gli interventi compiuti nel corso dell'anno precedente nonché il quantitativo e la destinazione degli eventuali fanghi o comunque residui di depurazione prodotti. Tale relazione dovrà essere puntualmente inserita nel registro di manutenzione/gestione oppure, in alternativa a tale inserimento, la Ditta potrà indicare direttamente in tale registro, in modo chiaro e dettagliato, le operazioni effettuate. In ogni caso il registro dovrà comunque contenere copia dell'attestato di trasporto e consegna a smaltimento degli eventuali rifiuti di depurazione prodotti e smaltiti;

8. gli scarichi dovranno essere posti in completa sicurezza da eventi alluvionali e/o di esondazione nel rispetto dei diritti di terzi;
9. relativamente alla disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, il Titolare dell'A.U.A. dovrà garantire l'assoluta non interferenza del proprio scarico con la fascia di rispetto dei 200 metri di raggio da eventuali punti di captazione e/o derivazione di acque destinate ad un uso idropotabile;
10. in caso si verifichino imprevisti tecnici, malfunzionamenti o disservizi alla rete fognaria e/o agli impianti di trattamento dovrà esserne data immediata comunicazione ad Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma e Sezione Provinciale di Parma indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino dello stato di normale funzionamento; dovrà essere altresì data immediata comunicazione ai medesimi Enti sopraindicati dell'avvenuto ripristino dello scarico alle condizioni a regime;
11. la gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, parcheggi e cortili di pertinenza dell'azienda dovrà avvenire nel rispetto di quanto disposto al punto A.1 della Delibera di Giunta Regionale n. 1860 del 18.12.2006. In caso di modifiche in merito alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, dovrà pervenire da parte della Ditta una relazione riguardante l'attuale assetto e gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, parcheggi e cortili di pertinenza dell'azienda, considerando attentamente gli specifici scarichi, la loro destinazione finale e la caratterizzazione delle attività che si esercitano sugli stessi areali (piazzali e cortili) anche valutando un eventuale sistema di trattamento depurativo delle medesime acque meteoriche di dilavamento sulla base della normativa vigente;

per le emissioni in atmosfera al rispetto di tutti i valori limite minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale emanati ai sensi degli artt. 271 e 275, del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., e previsti dal "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28 marzo 2007, nonché al rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere del Comune di Calestano prot. n. 18 del 02.01.2017 (Allegato 2) e nella relazione tecnica di Arpae – Sezione Provinciale di

Parma prot. n. PGPR/2017/922 del 19.01.2017 (Allegato 3) che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

per l'impatto acustico, al rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere del Comune di Calestano prot. n. 18 del 02.01.2017 (Allegato 2) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

La non ottemperanza delle disposizioni del presente provvedimento comporta le sanzioni previste per legge.

Dalla data di emissione del provvedimento unico, nel quale confluirà questo atto, da rilasciarsi da parte del SUAP del Comune di Calestano si riterranno decaduti i titoli abilitativi ambientali rilasciati e da questo atto ricompresi.

Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di scarichi idrici, emissioni in atmosfera ed acustica. Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale rilasciato dal SUAP del Comune di Calestano. L'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del suddetto provvedimento finale e per 15 anni. L'eventuale richiesta di rinnovo dell'AUA dovrà essere presentata ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 5 del DPR n. 59/2013.

Il presente atto è trasmesso al SUAP del Comune di Calestano, che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Emilia-Romagna Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma e Comune di Calestano.

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

Arpae Emilia-Romagna Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma.

Il presente atto è rilasciato esclusivamente al SUAP del Comune di Calestano all'interno del procedimento per il rilascio dell'AUA.

Il Responsabile del presente endo - procedimento amministrativo, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13, è Beatrice Anelli.

Istruttore direttivo tecnico: Laura Piro

Rif. Sinadoc: 32890/2016

IL DIRIGENTE

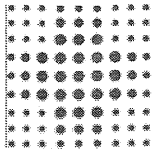
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma

Paolo Maroli

(documento firmato digitalmente)

ALLEGATO 1

PGPR/2016/20668 del 12.12.2016



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

STR. ORGANIZZ. TERR. S.I.S.P. PARMA/SUD EST

Prot. n. 80282 del 12.12.2016

Agenzia Regionale Per La Protezione
Dell'Ambiente Dell'Emilia Romagna -
Sezione Provinciale Di Parma
aopr@cert.arpa.emr.it

Comune Di Calestano - Comune Di
Calestano
protocollo@postacert.comune.calestano
.pr.it

OGGETTO: Istanza di autorizzazione unica ambientale – DITTA CASEIFICIO SOCIALE RIO VERDE
S.A.C. per l'insediamento in Comune di Calestano Via Canaletto, 13 - SUAP 376/2016

In riferimento alla domanda di AUA della ditta CASEIFICIO SOCIALE RIO VERDE SOCIETA' AGRICOLA
COOPERATIVA sita in Comune di Calestano Via Canaletto, 13 pervenuta in data 28.11.2016 ns. prot.
77520;

esaminata la documentazione allegata e tenuto conto che l'istanza riguarda il rinnovo dell'autorizzazione
allo scarico, dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e del nulla/osta di impatto acustico senza
modifiche rispetto a quanto autorizzato in precedenza,

si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole sulla pratica in oggetto.

Distinti saluti.

Firmato digitalmente da:

Patrizia Pico

Responsabile procedimento:
Lucia Reverberi

Lucia Reverberi
Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. SUD-EST

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI PARMA
Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma
Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393
Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343

FIRME SUL DOCUMENTO

Il presente atto è stato firmato digitalmente da:

PATRIZIA PICO

ALLEGATO 2



COMUNE di CALESTANO
PROVINCIA di PARMA

Via Mazzini, 16
C.A.P. 43030

Tel. (0525) 52121-52254
Fax (0525) 528105

Settore Territorio
Servizio Edilizia Urbanistica Ambiente SUAP

Prot. 18
Pratica SUAP 376/2016

Calestano 02.01.2017

Spett.le
Servizio SAC – Struttura
Autorizzazioni e Concessioni di
ARPAE
Agenzia Regionale Prevenzione
Ambiente ed Energia
PEC: aopr@cert.arpa.emr.it

Spett.le ARPAE
V.le Bottega, 9
43100 PARMA
PEC: aopr@cert.arpa.emr.it

Spett.le AUSL
Str. Organizz. Terr. S.I.S.P. Parma SU/EST
PEC: serv_ipub_langhirano@pec.ausl.pr.it

OGGETTO: AUA istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 13 marzo 2013, n° 59. Ditta CASEIFICIO SOCIALE RIO VERDE s.a.c.

Vista l'istanza di autorizzazione Unica Ambientale, depositata in data 14.10.2016 prot. n. 6902, integrata volontariamente in data 28.10.2016 prot. 7229, dalla ditta **CASEIFICIO SOCIALE RIO VERDE s.a.c.** con sede in Via Canaletto, 13 - Calestano legalmente rappresentata dal Sig.re Mori Eugenio.

Vista la richiesta di integrazioni fatta pervenire da ARPAE SAC in data 15.12.2016 prot. 9360;

Vista l'integrazione presentata dalla ditta in oggetto in data 02.01.2017 prot. 8;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vista la scheda C settoriale relativa alla matrice: Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti – modifica sostanziale;

Considerato che l'attività in oggetto ricade secondo il PRG vigente in "zona di particolare interesse paesaggistico – ambientale" - "caseificio";
si esprime parere favorevole

al rilascio dell'Autorizzazione unica Ambientale per la sezione " emissioni in atmosfera, ai sensi del comma1, art. 281 del D.lgs 152/06" , nel rispetto rigoroso dei pareri ARPAE e AUSL;

IMPATTO ACUSTICO

Vista l'integrazione volontaria presentata in data 28.10.2016 prot. 7229, relativamente alla matrice: impatto acustico di cui alla legge 26 ottobre 1995, n° 447, nella quale si dichiara che la presente domanda di AUA è un semplice rinnovo senza la modifica potenziale di opere;

Considerato che l'attività in oggetto ricade secondo il Piano di zonizzazione acustica del Comune di Calestano in **classe III** che prevede i seguenti valori limite

Di immisione assoluti diurno 60 dBA e notturno 50 dBA

Di immisione differenziali diurno 5 dBA e notturno 3 dBA

Di emissione diurno 55 dBA e notturno 45 dBA

Valori di qualità diurno 57 dBA e notturno 47 dBA

Valori di attenzione breve termine 70 dBA e notturno 55 dBA ;

Valori di attenzione lungo termine 60 dBA e notturno 50 dBA ;

si esprime parere favorevole

- al rilascio dell'Autorizzazione unica Ambientale per la sezione " impatto acustico" .

Calestano, 02.01.2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Geom. Antonella Vescovi)

ALLEGATO 3

Rif. Arpae Sac prot. n. PGPR/2016/18555
del 07/11/2016
Sinadoc n. 32890/2016

Trasmesso mediante PEC

ARPAE
Struttura Autorizzazioni e Concessioni

Oggetto: Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n°59 – Caseificio Sociale Rio Verde Società Agricola Cooperativa Via Canaletto, 13 - comune di Calestano (PR)
Rif. SUAP Appennino Parma Est Comune di Calestano: 376/2016/UME/SU del 14/10/2016
Relazione Tecnica.

Dall'esamina della documentazione acquisita da questo Servizio in data 07/11/2016, prot. n. PGPR/2016/18555, e delle successive integrazioni pervenute in data 05/01/2017, prot. n. PGPR/2017/222, relative all'istanza di A.U.A. presentata dalla ditta in oggetto riportata, in relazione alle matrici ambientali coinvolte si forniscono le seguenti informazioni.

L'attività svolta nell'insediamento produttivo consiste nella lavorazione e trasformazione del latte vaccino in formaggio Parmigiano Reggiano. Il quantitativo di latte lavorato annualmente è di circa 27.000 quintali da cui si ottengono circa 2100 quintali di formaggio e 300 quintali di burro.

Il Caseificio Sociale Rio Verde Società Agricola Cooperativa risultava registrato EMAS con numero: IT-000139. In data 30/08/2016 Arpae SGI:SQE - Direzione Generale, con comunicazione prot. n. PGDG/2016/5767, ci informava che il Comitato per l'Ecolabel ed Ecoaudit Sezione EMAS Italia di ISPRA aveva deliberato la sospensione della registrazione in quanto il certificato risultava scaduto dal 21/12/2015 senza che la Ditta avesse provveduto alla presentazione della richiesta di rinnovo.

Matrice scarichi

Vista la documentazione acquisita da questo Servizio in data 07/11/2016, prot. n. PGPR/2016/18555, e le successive integrazioni pervenute in data 05/01/2017, prot. n. PGPR/2017/222, si esprimono le seguenti considerazioni.

Nella Scheda A allegata all'istanza di A.U.A. si dichiara, per gli scarichi di acque reflue, l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente

titolo autorizzativo (Atto unico Finale n. 10 del 29/11/2012 rilasciato dal Comune di Calestano con Prot. n. 6525).

I reflui provenienti dall'attività lavorativa (lavaggio locali ed attrezzature, processi di sanificazione, condense dei doppi fondi delle caldaie) ed i reflui domestici dell'annessa abitazione sono inviati ad un impianto di depurazione a fanghi attivi, da questo sono inviati in acque superficiali mediante la linea di scarico identificata come S1. Le acque di origine meteorica, i reflui provenienti dall'addolcitore della centrale termica, le acque del "troppo pieno" della vasca d'accumulo acqua e le acque di origine meteorica sono inviate in acque superficiali mediante la linea di scarico S2.

Nelle integrazioni presentate la Ditta dichiara di non avere l'obbligo di allaccio alla pubblica fognatura come previsto nell'art. 18 del Regolamento del Servizio di Fognatura e Depurazione ATO 2 Parma.

Classificazione dei reflui veicolati dalle 2 linee di scarico identificate come S1 ed S2: reflui industriali.

1. I reflui immessi in acque superficiali dovranno risultare conformi ai limiti di accettabilità indicati nella Tabella 3, Allegato 5, Parte Terza del D.Lgs n° 152/2006 e s.m.i.(scarico in acque superficiali);
2. si dovrà produrre ed inviare annualmente a questo Servizio una autoanalisi dei reflui provenienti dall'impianto di depurazione immessi in acque superficiali mediante lo scarico S1 relativa ai parametri: pH, Solidi Sospesi, BOD₅, COD, Nitrati, Ammoniaca, Cloruri, Fosforo Totale, Grassi, Tensioattivi Totali, Cu, Zn. Relativamente allo scarico S2 dovrà essere eseguita una autoanalisi annuale per il parametro Cloruri. Le analisi dovranno essere corredata del relativo verbale di prelievo. Nel caso si fosse impossibilitati all'esecuzione di tali autocontrolli, questo andrà adeguatamente comunicato ad Arpae;
3. la Ditta dovrà mantenere presso l'attività il cui scarico è autorizzato, a disposizione degli organi di controllo, un apposito registro indicante ogni singolo intervento di gestione, monitoraggio, manutenzione ordinaria periodica e/o straordinaria effettuato sulla rete fognaria, sul sistema di trattamento e sullo scarico. Le modalità di compilazione del registro dovranno essere conformi alle indicazioni contenute nel punto B della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 703/2011;
4. dovrà essere redatta una relazione annuale riassuntiva firmata dal responsabile tecnico e dal titolare dello scarico riguardante il funzionamento

degli impianti di depurazione e gli interventi compiuti nel corso dell'anno precedente nonché il quantitativo e la destinazione dei fanghi o comunque residui prodotti dall'impianto di depurazione. Tale relazione annuale dovrà essere inserita nel registro di manutenzione/gestione di cui al punto 2. In alternativa le operazioni effettuate dovranno essere indicate direttamente nel sopra detto registro secondo le modalità descritte al punto C della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 703/2011;

5. l'allontanamento dei fanghi prodotti dalla chiarificazione dei reflui dovrà essere effettuata da ditte autorizzate nel rispetto delle disposizioni contenute nella parte IV^a del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Matrice emissioni in atmosfera

Dall'esamina della documentazione relativa all'istanza di A.U.A presentata dal Caseificio Sociale Rio Verde Società Agricola Cooperativa, prot. Arpae n. PGPR/2016/18555 del 07/11/2016, e delle successive integrazioni pervenute in data 05/01/2017, prot. Arpae n. PGPR/2017/222;

viste le dichiarazioni del Gestore del Caseificio, Sig. Eugenio Mori, al punto 5 dell'istanza di A.U.A. in merito all'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del precedente titolo autorizzativo (Determina del Dirigente n. 2272 del 17/07/2002 e successiva integrazione n. 3024 del 25/09/2002);

considerato che:

- 1) l'attività industriale, relativa all'intero stabilimento, è costituita da un singolo impianto per la "lavorazione e trasformazione del latte in parmigiano-reggiano";
- 2) risultano soddisfatte le condizioni di ammissibilità relativamente alla conformità e completezza della domanda;
- 3) tutte le operazioni o fasi lavorative necessarie sono sufficientemente descritte;
- 4) sono state individuate e quantificate, per ogni fase lavorativa, prodotti in ingresso e/o le sostanze con particolare riferimento alla valutazione, natura e quantità degli inquinanti emessi in fase aerea e cioè a quelle che danno origine ad emissioni;
- 5) è stato verificato che le sostanze presenti e/o stoccate relative allo stabilimento non sono soggette a quanto previsto dal D. Lgs. 105/2015 e non sono fra quelle considerate dalla Legge 28 dicembre 1993 n. 549 come pure i combustibili sono conformi al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 6) la presente è stata valutata anche in relazione alle emissioni diffuse;

7) è stata dichiarata la presenza di impianti definiti **scarsamente rilevanti** agli effetti dell'inquinamento atmosferico:

- **EMISSIONE E01 "Caldaia a metano" (Pot. di targa 1240 KW)**

Gli impianti su indicati sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nel "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 e al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del DLgs 152/06 smi e precisamente:

Ossidi di azoto (espressi come NO₂)350 mg/Nm³

Ossido di carbonio.....100 mg/Nm³

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273K 101,3 kPa.

8) è stato verificato che le emissioni rispettano anche quanto stabilito dal "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007;

si ritiene quindi che:

la ditta Caseificio Sociale Rio Verde Società Agricola Cooperativa, rappresentata dal Sig. Eugenio Mori in qualità di gestore, con sede legale in Via Canaletto, 13 nel comune di Calestano (PR), possa essere autorizzata agli scarichi in atmosfera derivanti dall'attività di "lavorazione e trasformazione del latte in parmigiano-reggiano" da svolgere negli impianti siti in Via Canaletto, 13 nel comune di Calestano (PR), subordinandola, oltre che al rispetto di tutti i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., anche alle seguenti disposizioni:

Prescrizioni e considerazioni di carattere generale.

Per l'impianto di cui al **punto 7** del capitolo precedente, emissione E01, il Gestore mantiene la documentazione attestante il rispetto dei prescritti limiti a disposizione degli organi di controllo.

La portata, come espressa per le singole emissioni, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.

Il numero di campionamenti ed analisi alle emissioni quale strumento di controllo, sia periodico che in fase di messa a regime, può essere limitato alla prima verifica positiva poiché trattasi di impianti a tecnologia consolidata.

Le emissioni in atmosfera devono avvenire unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

I punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissione devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti in accordo con quanto specificatamente indicato dal M.U. 422 e dai "Criteri generali per il controllo delle emissioni" ISTISAN 91/41 attuato ai sensi dell'art. 4, punto 1) del D.M. 12 luglio 1990.

L'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/08).

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono riportati nell'Allegato 3B della DGR Emilia Romagna n. 2236 del 28/12/2009; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità competente. Per gli inquinanti non inclusi nell'Allegato 3B, la metodica da utilizzare dev'essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI – UNICHIM).

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla quantità di Energia elettrica utilizzata (Indicatore 1)

verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.

6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso ($O_2\%$, $CO_2\%$, $CO\%$, $H_2O\%$), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata.
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Firma e timbro dal professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici e del loro esito, della quantità annua di indicatori di attività.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimararlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web:

http://www.arpae.emr.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

La presente è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della Denominazione di Origine "Prosciutto di Parma".

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	Caseificio Sociale Rio Verde Società Agricola Cooperativa
Partita IVA / Codice fiscale :	180510349
Sede legale :	Via Canaletto, 13 comune di Calestano (PR)
Gestore :	Eugenio Mori
Sede locale impianti :	Via Canaletto, 13 comune di Calestano (PR)
Coordinate UTM_X :	-
Coordinate UTM_Y :	-
Attività sede locale (C.C.I.A.) :	
Settore attività CRIAER:	
Prescrizioni	
Indicatore 1:	Latte lavorato
Potenzialità massima dichiarata di Indicatore 1:	2700000 [kg/anno]
Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento :	365
Altezza media sbocco emissione :	7
Temperatura media emissioni :	[°K]
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni ^(*) (Kg/a)	
Ossido di carbonio:	129,8
Ossidi di azoto:	454,1
Biossido di carbonio:	280168

*flussi calcolati in base a quanto dichiarato dal Gestore.

Il Tecnico

Michela Bianchi

Il Responsabile Distretto di Parma

Sara Reverberi

(Documento firmato digitalmente ai sensi vigente normativa)

Matrice scarichi: Francesca Ferrari

Tecnico istruttore e matrice emissioni in atmosfera: Michela Bianchi

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec_aopr@cert.arpae.emr.it

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.